

O.F.S.
MONZA



LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...06... n° ...08.. MESE ...NOVEMBRE DEL ..2005

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Marilena, Simona.



FIGLIO, NON ESSERE INSENSIBILE ALLO SGUARDO DEI BISOGNOSI (Sir.4-1)

- 25 settembre 2005 -

La prima riunione della fraternità, dopo la pausa estiva, è stata piena di gioia per il ritrovarsi insieme, fratelli incamminati sullo stesso sentiero di fede e di fratellanza, e che la giornata fosse attesa con impazienza, lo ha dimostrato la presenza quasi completa dei fratelli e delle sorelle che magari, durante l'anno, non trovano il modo di partecipare agli incontri.

L'assenza di padre Illuminato, che noi tutti avremmo voluto salutare dopo le ferie, non ha impedito a Maddalena di fare il passaggio al noviziato, infatti Padre Emiliano è stato con noi ed ha benedetto questa sorella, che visibilmente commossa, ha deciso di proseguire il suo cammino di fede, nella spiritualità di Francesco.

Padre Emiliano ci ha ricordato che la consapevolezza della chiamata richiede una sempre più matura risposta, a tempo indeterminato, per tutto il tempo che ci è concesso dal Signore. Dio ci ha fatto l'onore di chiamarci a lavorare con Lui, ed il nostro contributo consiste nel fatto che ognuno si deve impegnare al suo posto, alle dipendenze dell'unica vigna (La chiesa), a cui la fedeltà alla nostra professione ci lega in modo particolare. Carichi di questa consapevolezza, siamo ben felici di sapere che prossimamente nove fratelli verranno, con la professione, a far parte di questa fraternità: *Isidoro, Angela, Patrizia, Gianpiera, Antonio, Sabrina, Simone, Annamaria e Michele.*

L'incontro continua con la testimonianza di Angela che, tornata da poco dal Congo-Brazzaville, ci racconta con sentimento la sua esperienza (vedi art. giornalino precedente); ci si chiede alla fine come mai, dopo tanti anni di aiuti, di vite dedicate (e spesso sacrificate!) a questi ultimi del mondo, le cose non cambiano mai, e noi popoli ricchi non riusciamo a fare molto di più di una goccia buttata nel mare.

Il senso di impotenza davanti alle tragedie della fame, della siccità, delle malattie, non deve frenare il nostro impegno, ma dobbiamo nutrire la speranza che, con il nostro contributo e l'aiuto del Signore le cose possano migliorare.

Seguiamo quindi l'esortazione di *San Francesco*:

“Adempite con proposito buono e fermo quelle cose che gli avete promesso (FF.216)

Il Signore ci doni la sua pace.

Maria Paola

AMANDOVÌ
A VICENDA
NELL'AMORE
DI CRISTO,
QUELL'AMORE
CHE AVETE
NEL CUORE,
DIMOSTRATELO
AL DI FUORI
CON LE
OPERE

In una sera piovosa ed umidiccia, Oreno accoglie nella sua chiesa di S. Francesco il terz'ordine francescano interobbedienziale .Le numerose presenze di giovani gifrini arricchiscono di gioia la cerimonia che scorre via tra canti e preghiere molto semplici e spontanee : dall'armonia delle note della Preghiera Semplice di San Damiano, si passa alla leggenda di San Bonaventura ; essa viene letta con passione e sapore e subito il mio cuore si immedesima nella dolcezza dell'amore che Francesco provava :

"...Fin da principio sentì con solito la dolcezza delle cose divine e infiammato ...di favorito....Vide la figura di alato , ma anche crocefisso. stupore ,di dolore e L'amore serafico che lasciò impresso nella sua QUELL'AMORE

stigmati facendo di lui l'"Alter Durante la lettura sono stati ..la croceche impongono ai cosa essi rappresentino nella conto che oltre a non aver ben amore totalizzante di un animo disponibile ad accettare una Gaudiomamma mia che quello che vorrei e dovrei pregnante di concentrazione non sono sola a percepire preghiere che seguono palesemente ed esplicitamente



molta più abbondanza del contemplazione delle desideri celesti , si sentì una serafino...non solo Francesco fu ripieno di gaudioooooo."

infuocava il cuore aveva carne i segni di CORRISPOSTO: le Cristus "

portati i chiodi...la lancia presenti di riflettere su nostra vita ed io mi rendo capito la possibilità di un per Cristo, non mi sento croce tanto meno con distanza tra me e tra essere !Il silenzio dei presenti mi dice che questo mio limite e nelle spontanee vi è la richiesta che il Signore

ci aiuti a configurarci sempre di più a Lui e che il, suo Amore superi la nostra carenza di fede.

Niente di più opportuno riecheggiano in me le parole che un maestro ha detto ad un giovane alla domanda di come potesse migliorare la sua vita spirituale :” Fa’ in te ciò che lo scultore fa per la sua statua di un cavallo: prende un blocco di marmo e toglie via tutto ciò che non assomiglia ad cavallo”

Ho paura che se attuo questo consiglio mi sfilo via come un soffio e di me rimarrebbe solo l' Amore di Dio per me.

Mi piace finire questo scritto con la preghiera di una nostra probanda :

“ Signore hai detto : vi toglierò il cuore di pietra e vi metterò il cuore di carne. Aiutaci a levare a suon di manganellate la copertura di pietra che abbiamo sul nostro cuore per far brillare il cuore di carne che tu ci hai donato, perché possiamo essere nel mondo ma non del mondo.”(Angela)

Le stigmate son segni di santità, torte e pasticci son segni di fraternità che si accolgono con semplicità e con serenità. Laudato sii oh buon Signore !

Giovanna



PASSAGGIO MORTE, CANTO DELLA VITA, CANTO DELL'ETERNITA'

E' passata una settimana dalla celebrazione del transito di S. Francesco avvenuta nel santuario delle Grazie di Monza e in me riecheggia un canto di gioia per la vita , per la vita terrena in funzione della vita "secunda".

Questa circostanza ha visto i frati raccolti assieme al terz'ordine francescano, alla Gifra .ai frequentatori ed ai vicini al carisma francescano, non per celebrare la persona di Francesco nel momento della sua dipartita , ma per far memoria del significato , della valenza pedagogica di come è avvenuta per dirci , per farci ricordare mettendo in moto tutt'insieme amore, speranza, fede, intelletto, tristezza, gioia, angosce, tribolazioni, desideri, aspettative IL SENSO VERO DELLA VITA : *un canto di lode e di ringraziamento per l'incontro finale con la luce ,la verità e la vita eterna* .

"E' discesa la notte sul mondo/ il creato è avvolto nell'ombra;/il serafico Padre Francesco/la sua vita conclude sereno "...in umiltà e povertà ..tra le braccia di sorella morte ...deposto sulla nuda terra.....!"

Francesco , fratello di ogni uomo ci fa significare quanto la morte sia il momento sì della ricapitolazione, ed è sì di una vita il momento conclusivo che retrospettivamente svela , illumina e garantisce il passato, il vissuto di una creatura ma anche l'avvenimento che permette di restituire la vita vissuta di una creatura a chi ci lascia e la consegna a chi resta. L'innamorato di madonna povertà ha nel cuore un incendio d'amore e nel suo Dio la mente rapita e sui suoi frati implora LO SPIRITO CONSOLATORE della TRINITA' che GLORIFICA GLI UMILI IN CIELO. Il suo gesto finale è l'amore fraterno:" Ecco io sono chiamato da Dio ai miei fratelli presenti ed assenti perdono tutte le offese ed i peccati e per quanto posso li assolvo." Quale testamento più esplicito per noi è mai questo che incastona a perfezione il fulcro del carisma del Santo : la F R A T E R N I T A' esercitata con l'AMORE GRATUITO DI DIO nella consapevolezza di essere STRUMENTI INUTILI, ricordando che negli ultimi istanti di vita si fece leggere il vangelo di Giovanni , di là dove inizia con le parole : sei giorni prima della Pasqua (la lavanda dei piedi) .La celebrazione semplice e delicata per scelte di passi e di canti e di pause sembra ci accompagni in punta di piedi verso un altare ,dove il celebrante spezza il pane e lo distribuisce con gioia e letizia ai presenti che, con questo semplice gesto di condivisione, trovano significato vero dell'essere qui a gioire per la memoria di nostro padre Francesco.

"O anima santissima, mentre sali alla gloria del cielo,
i beati ti corrono incontro, gli Angeli esultano in coro,
la Trinità gloriosa ti invita , dicendo: rimani con noi per l'eternità."

Un tempio, un gesto, un fratello accanto ed il cuore si apre all'amore ed è gaudio e lode al Signore.

Giovanna

14 settembre 2005 – Viaggio a Lourdes

Vorrei raccontare la mia breve esperienza a Lourdes e comunicare, anche se riassunte in poche righe, le emozioni che questo viaggio mi ha dato.

Prima di partire ero molto emozionata, ma soprattutto un po' impaurita perché non sapevo che emozione questo incontro avrebbe scatenato nel mio cuore. Le molte ore di viaggio mi hanno fatto parecchio riflettere e sono servite come una preparazione morale. E' molto difficile spiegare ciò che si prova a tu per tu davanti alla grotta. La *Nostra Maria* è lì che ascolta tutti senza mai lamentarsi, tutti i guai e pensieri, i problemi di ognuno; quanto dolore e sofferenza nei nostri cuori, quante preghiere rivolte alla Madre di tutti.

In ogni angolo di quel luogo sacro si avvertiva un grande calore e una sensazione di unione e fratellanza: era la nostra fede che riempiva l'atmosfera e toccava tutti gli animi.

Tornando a casa, io stessa, come tutti coloro che sono stati compagni di questo viaggio, porterò nel profondo del cuore l'insegnamento di questa esperienza che non so comunicarvi a parole ma che mi ha cambiato internamente. La visione di tutta quella sofferenza mi ha portato a riflettere sui veri valori della vita, che troppo spesso dimentichiamo.

Genoveffa

Era forte il desiderio di venire dalla Madre a Lourdes; faccio mie le parole sentite dal vescovo:"Qui c'è fede, speranza, carità!"

La *fede* si vede negli occhi di chi viene qui, la *speranza* sono tanti (malati piccoli e grandi) che sono davanti alla grotta, la *carità* è quanti si prodigano per questo.

Io aggiungo: "L'amore che racchiude tutto questo, il sì della Madre prima e del figlio poi, sono stati detti con amore e accettazione profonda. Dobbiamo anche noi, nel nostro piccolo, dire dei sì profondi e sinceri. La processione serale, con immagini e parole di *Giovanni Paolo II* , ce lo ha fatto sentire più vicino; è stata una via crucis fatta con profonda fede.

Grazie Mamma celeste per avermi voluto accanto a te a Lourdes.

Ornella Mauri

SOBRIETA' - Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti

E' possibile uscire da un modello che tanto ci opprime, fatto di beni spesso volte superflui, consumati in solitudine, con una qualità della vita in fin dei conti povera e deludente? Si può vivere bene facendo a meno delle cose che non ci sono utili?

Vari segnali ci indicano che il pianeta è sull'orlo del tracollo sociale e ambientale. Tuttavia ci sono ancora dei margini di recupero e questo ci carica di una responsabilità particolare. La chiave della soluzione è racchiusa nella parola "sobrietà". Apparentemente, la *sobrietà* è solo una questione di stile di vita. In realtà, è una rivoluzione economica e sociale. Se riuscissimo a ridimensionare il ruolo del denaro e del mercato, ci renderemmo conto che è possibile costruire un'altra economia capace di farci vivere bene pur disponendo di meno. Se riuscissimo ad avere un'altra concezione del lavoro, della ricchezza, della natura, della solidarietà collettiva, ci renderemmo conto che è possibile costruire un'altra società capace di coniugare sobrietà, piena occupazione e diritti fondamentali per tutti. Ecco perché la sobrietà è molto più di una filosofia di vita. E' un progetto politico che si fa alternativa al sistema.

Il richiamo a questa esigenza non è un invito ad abbandonare le nostre lotte quotidiane per piccoli obiettivi a portata di mano. Al contrario, dobbiamo rafforzare questo tipo di impegno. Ma dobbiamo viverlo nel contesto di un progetto comune di lungo respiro. Solo così potremo valorizzare in pieno i nostri sforzi e dare un senso di unità alle molteplici iniziative che ogni persona assume nel suo specifico.

In definitiva c'è il modo di coniugare equità e sostenibilità e la soluzione sta nel fatto che i popoli ricchi si convertano alla sobrietà e accettino uno stile di vita, personale e collettivo, più parsimonioso, più pulito, più lento, più adatto ai cicli naturali, in modo da lasciare ai poveri le risorse e gli spazi ambientali di cui hanno bisogno.

Questo è quello che mi è rimasto e mi ha colpito dell'incontro con Francesco Gesualdi a Concorezzo nel quale ha presentato se stesso, la sua associazione e il suo nuovo libro "**SOBRIETA' - Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti - Feltrinelli**" di cui vi consiglio la lettura.

Mi ha fatto capire che dal comportamento quotidiano di ognuno di noi ne va della decorosa esistenza dell'altro.

Pace a tutti

Simone

NEWS:

✚ Il 25 ottobre ricorre l'anniversario della morte di LIDIA. La ricordiamo con affetto e le chiediamo di insegnarci l'umiltà che fa realizzare una profonda unità con gli altri e conoscendo la realtà di ciascuno, possa aiutare i fratelli sofferenti nell'anima e nel corpo, a rialzarsi. Faremo così pace con i nostri limiti umani e saremo francescani secolari radiosi, che sapranno infondere fiducia e coraggio a tutti coloro che ci avvicineranno.

✚ Apprendiamo con gioia che Padre Arcangelo ha fatto passi da gigante verso la guarigione. Lo accompagnano le nostre preghiere ed il nostro affetto.

Compleanni Novembre:

1 - Marilena
3 - Agnese
4 - Gianna Villa
15 - Maria Paola
16 - Ada Confalonieri
20 - Nuccia
21 - M. Grazia Monguzzi
28 - Bruna
29 - Anna Ciccarelli

CALENDARIO:

. 17 novembre - Giovedì - Santa Elisabetta d'Ungheria - ore 21
Santa Messa con rinnovo professioni;

27 novembre - domenica - incontro formativo di fraternità - ore 12-17,30



Ordine Francescano Secolare - Fraternità di Monza